



Papa Giovanni Paolo II

La nuova enciclica papale S'intitola «Veritatis splendor» Al centro i problemi genetici e le questioni di bioetica

La nuova enciclica sull'etica cristiana di Giovanni Paolo II è, ormai, pronta: si intitola «Veritatis splendor» Porterà la data del 4 marzo, inizio della Quaresima, ma sarà presentata successivamente È il primo documento pontificio sull'argomento dalla conclusione del Concilio e non presenta particolari aperture in materia sessuale. Un intero capitolo è dedicato ai problemi genetici e della bioetica.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Si intitola «Veritatis splendor» (splendore della verità) la nuova enciclica di Giovanni Paolo II che vuole essere un vero e proprio trattato di etica cristiana, anche se altri avrebbero voluto intitolarla «Veritatis lux» (luce della verità) intesa come simbolo della forza chiarificatrice dello Spirito Il documento, che è già in traduzione nelle varie lingue, ha avuto un iter abbastanza sofferto tanto che ci sono stati ben quattro stesure nel giro di quattro anni, porterà la data del 4 marzo 1992, inizio della Quaresima, ma la sua presentazione ai giornalisti avverrà successivamente Gli ultimi ritocchi al testo erano stati dati dal Papa l'estate scorsa, mentre era in vacanza in Val d'Aosta e si pensava che l'enciclica fosse stata pubblicata l'ottobre scorso Ma, poi, la celebrazione del Sinodo dei vescovi dell'est e dell'ovest e, soprattutto, il dibattito sempre più vivo, sia a livello scientifico che sul piano parlamentare e livello europeo e mondiale, hanno suggerito ulteriori aggiornamenti e giudizi e, quindi, modifiche del testo che era già pronto

L'enciclica è molto attesa perché dal Concilio Vaticano II, concluso il 6 ottobre 1965, ad oggi sono stati pubblicati molti documenti riguardanti la morale da parte di alcune Congregazioni vaticane e, in primo luogo, di quella per la dottrina della fede presieduta dal card Joseph Ratzinger Ma, nell'arco di quasi trent'anni, è mancata un'enciclica specifica che abbracciasse in modo globale tutti i problemi di carattere etico fra cui quelli più attuali ed anche più controversi riguardanti la bioetica in seguito alle straordinarie scoperte e sperimentazioni della scienza medica. La stessa enciclica «Humanae vitae» di Paolo VI, che risale al 1968,

Treviso, il figlio della donna stroncata dopo aver bevuto un sorso d'acqua avvelenata aveva comprato la torta

L'ha portata lui stesso ai Nas «L'ho assaggiata, era amara» I carabinieri lo hanno interrogato per tutta la notte

In casa dell'anziana signora anche un dolce alla stricnina

In casa di Gioconda Bentivogli, l'anziana uccisa da un bicchiere di acqua minerale alla stricnina, c'era anche una fetta di torta imbottita dello stesso veleno La donna, non c'è più dubbio, è stata assassinata da qualche parente In serata i carabinieri hanno iniziato ad interrogare il figlio ed il nipote Intanto le analisi hanno confermato che nessun'altra bottiglia «Lora di Recoaro» in circolazione è pericolosa

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

■ TREVISO C'è un assassino che deve già sentirsi con i acqua alla gola In casa di Gioconda Bentivogli l'ottanta senenne trevigiana stecchita martedì scorso dal contenuto di una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale frizzante «Lora di Recoaro» è salita fuori anche una torta avvelenata E un dolce che aveva comprato qualche giorno fa il figlio Renzo Battistella Lo ha portato lui stesso ieri mattina ai Nas «L'ho assaggiata era amara» Analisi concluse in serata faticato alla stricnina Qualcuno

non c'è dubbio voleva morta l'anziana forse anche suo figlio e non bisognerà cercare troppo lontano per trovarlo Nella notte i carabinieri stavano interrogando Renzo Battistella ed il nipote Marco Il colpo di scena non è giunto inaspettato Già le analisi sui campioni d'acqua minerale sequestrati erano risultate del tutto rassicuranti E, prevedeva in mattinata il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta «adesso il campo delle indagini si restringe bisognerà cominciare a vedere

il reato sembra in ogni caso superiore alle sue competenze» alla Procura Anche lui però è convinto che di sabotaggio non si può parlare ieri mattina, alla sede della «Lora» si erano presentati dei funzionari della Usl di Valdagno con un suo ordine di sequestro nazionale di tutta l'acqua imbottigliata il 13 gennaio Ma racconta il direttore commerciale dell'azienda Ruggero Betti «ad un certo punto ha telefonato il giudice Donà dicendo che per lui la faccenda era ormai risolta diversamente» Ed il sequestro è rientrato Restano le conseguenze di una psicosi di massa «Molti clienti hanno telefonato qualcuno ha riconosciuto casse intere di bottiglie» racconta Betti Cerca di buttare acqua sul fuoco «Noi siamo tranquillissimi Escludo assolutamente un sabotaggio Escludo un errore casuale Omicidio premeditato dunque un intrico da stricnina e vecchi merletti Chi poteva avere interesse o nutrire rancore talmente velenosi da cercare

La situazione potrebbe cambiare a partire da domani. Si raccomanda prudenza sulle strade

Pesante cappa di nebbia su mezza Italia Aeroporti chiusi e incidenti stradali

Nebbia fitta su mezza Italia ieri mattina La visibilità ridottissima ha costretto alla chiusura gli aeroporti di Ancona - Falconara e di Venezia e Treviso In Lombardia numerosi gli incidenti stradali con due morti. Autosole chiusa quattro ore fra Milano e Piacenza Previsioni meteo negative oggi ancora visibilità difficile. Domani, forse, arriva una perturbazione scaccianebbia con pioggia e neve

ELIO SPADA

■ MILANO Nebbia padrona. Padrona delle strade, delle autostrade degli aeroporti, la nebbia padana e cispadana ha messo in crisi ieri la circolazione di mezza Italia Non più, come di uso e tradizione, dilagando vaporosa e impenetrabile fra Lombardia-Veneto ed Emilia ma invadendo inattesa anche i lidi inconsueti Come è accaduto ad Ancona Ieri mattina infatti niente voli da e per l'aeroporto di Ancona-Falconara dove la nebbia fittissima ha costretto a terra tre velivoli destinati a Milano Roma e Pescara. Visibilità prossima allo zero nella mattinata anche lungo strade e autostrade di marcia nelle zone di pianura Nessuna sorpresa invece al Nord dove la bruma lattiginosa, per gran parte della mattinata, ha quasi bloccato i voli dei voli e dei voli Per molte ore sulle autostrade, soprattutto lomber-



La tangenziale di Milano come si presentava ieri nel primo pomeriggio a causa della nebbia

senza peraltro causare tamponamenti L'autostrada è comunque rimasta chiusa per quattro ore, fino alle 9.30 incidenti a catena per la nebbia fitta anche nel Veneto dove, nella zona di Mestre, la visibilità non ha superato i 40 metri Voti bloccati per la nebbia anche negli aeroporti di Venezia e Treviso con aerei dirottati su Trieste Verso le 11 è stato riaperto lo scalo di Villafranca ma solo per i decolli La situazione si è normalizzata nel corso della giornata

Problemi di visibilità anche negli aeroporti lombardi ieri mattina ha funzionato regolarmente solo lo scalo di Milano Linate che ha accolto anche velivoli dirottati da Orto al Sereno e Malpensa dove potevano atterrare solo aerei dotati di apparati in grado di operare in III categoria cioè con volo strumentale Ma in serata la coltre nebbiosa è andata rapidamente aumentando e le difficoltà sono ricominciate

E per oggi i problemi legati alla visibilità rimarranno inalterati La nebbia infatti, continuerà a gravare al Nord per oltre 24/36 ore Questa almeno, la previsione degli esperti meteo dell'Aeronautica militare, secondo i quali l'area anticiclonica che interessa l'Italia dovrebbe continuare a manifestarsi portandoci con sé anche altri fenomeni sgraditi come l'inversione termica generatrice di foschie e nebbie con temperature più elevate in quota che al livello del mare Qualche speranza di miglioramento o peggioramento secondo i punti di vista rimane per domani quando una perturbazione dovrebbe passare sulle regioni settentrionali dissolvendo le nebbie e portando forse qualche benefica precipitazione - Insomma pioggia in pianura e neve in montagna

La decisione del ministro Bernini criticata aspramente da Confederali e Cobas

Raffica di precettazioni per i trasporti Rimessi in moto aerei, treni e traghetti



■ ROMA. Raffica di precettazioni nel settore dei trasporti per fronteggiare la nuova ondata di scioperi. Il ministro Bernini ha bloccato la protesta dei controllori di volo aderenti ai sindacati confederali ed autonomi (Lacta esclusa) in programma per oggi dalle 7 alle 14. Movimenti aerei dunque assicurati secondo quanto previsto dalla legge 146 sui servizi minimi. La decisione conveniva ai voli intercontinentali (da e verso le Americhe l'Asia e l'Africa) alcuni voli da e verso capitali europee ed un pacchetto di collegamenti nazionali sulla direttrice Nord-Sud e per le isole

Un analogo provvedimento di precettazione ha colpito lo sciopero proclamato dai Cobas delle Ferrovie che ieri hanno confermato l'astensione dal lavoro di 24 ore dalle 21 di domenica ritardando di un'ora la partenza dei treni Una nota ministeriale precisa che nell'ordinanza viene inoltre richiamata la delibera del 30 gennaio '92 con cui la commissione di garanzia ha valutato negativamente il comportamento del Coordinamento nazionale personale viaggiante per le precedenti analoghe proclamazioni di sciopero (30 gennaio e 4 febbraio scorsi) indette in forme articolate tal da rendere indeterminati gli effetti di turbativa sul sistema e da non consentire una predeterminazione oraria dell'effettiva astensione dal lavoro Le Ferrovie infine hanno assicurato il regolare servizio per le fasce orarie di pendolari dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21 di lunedì

Disagi quindi attenuati per gli utenti tanto più che il sindacato autonomo dei macchinisti Sma Confisal ha revocato lo sciopero in programma oggi dalle 9 alle 18 dopo aver preso atto della disponibilità della controparte a trattare i gravi problemi della sicurezza ferroviaria Nel contempo è stato sospeso anche l'astensione dal lavoro delle navi traghetti Fs dello Stretto di Messina dopo un incontro tra le parti e l'impegno a riaprire il negoziato

Appalti truccati alle Ferrovie Chiesti 7 rinvii a giudizio

Il rinvio a giudizio di sette persone accusate di aver privilegiato tra il 1987 ed il 1989 una società per l'appalto di disinquinanti alle Ferrovie dello Stato è stato chiesto dal sostituto procuratore della repubblica di Roma Vittorio Paraggio Si tratta di un affare da tre miliardi di lire Ad essere sotto accusa per abuso in atti di ufficio sono alcuni esponenti delle Fs Remo Maggi direttore dei servizi di approvvigionamento Giuliano Passaro capo ufficio centrale, Giovanni Notarangelo ex segretario del servizio sanitario Antonio Caldono membro dell'ente Fs Marco Ballarba addetto alla segreteria e Aldo Seno dipendente delle Fs Fra gli imputati c'è anche il legale rappresentante della società «Ico»

Altri sei giorni di targhe alterne a Bologna

Da lunedì 10 a sabato 15 febbraio la circolazione a Bologna avverrà solo a targhe alterne Lunedì mercoledì e venerdì dalle 6 alle 24 le auto con targa dispari Domenica 9 febbraio, invece le auto potranno circolare regolarmente Lo dispone - salvo revoca - una nuova ordinanza del sindaco di Bologna Renzo Imbeni che applica il provvedimento Ruffolo-Conte Domani è la terza e ultima giornata a targhe alterne prevista dalla precedente ordinanza, emessa mercoledì scorso dopo che le centraline di controllo avevano segnalato livelli di attenzione di alcune sostanze inquinanti La circolazione a targhe alterne ha un po' migliorato la circolazione atmosferica, ma anche negli ultimi rilevamenti le segnaline hanno denunciato che i livelli della soglia di attenzione erano stati raggiunti

Sui nomadi Boniver chiede incontro con Scotti

Margherita Boniver dopo gli ultimi episodi che hanno coinvolto i nomadi extracomunitari e in particolare il piccolo zingaro «marchiato» a fuoco, ha chiesto un incontro urgente con il ministro degli interni Vincenzo Scotti e con il Guardasigilli Claudio Martelli Scopo del vertice mettere a punto una strategia mirante a due obiettivi principali il censimento dei nomadi in Italia e l'espulsione degli zingari riconosciuti colpevoli di crimini che possono pregiudicare il plagio o la messa in stato di schiavitù dei loro piccoli

Incapucciato e ucciso un camorrista in Abruzzo

Ieri mattina in fondo ad un fossato i carabinieri hanno recuperato il corpo di Enrico Maisto 48 anni rioto esponente della camorra nei pressi di Popoli (Pescara) Il corpo dell'uomo è stato gettato nel fossato ancora vivo Dall'altro gli è poi stato sparato il colpo di grazia Aveva le mani legate e la testa rinchiusa in un contenitore di plastica Maisto, originario di Giugliano (Napoli), aveva in passato subito altri due attentati, uno dei quali lo ridusse in fin di vita Ad ucciderlo sono stati i colpi di un arma pesante, forse una mitraglietta, forse un arma da guerra I primi proiettili lo hanno colpito quando era ancora sul ciglio della strada, poi dopo che è precipitato nel fosso è stato «finito» con altri colpi In un'auto nei pressi del luogo dove è stata trovata la vittima c'era un giubbotto antiproiettile

Il pentito Spatola racconta i legami tra mafia e massoneria

Al processo in corso da alcuni mesi a Marsala sulle cosche mafiose locali il pentito Rosario Spatola ha fatto alcune rivelazioni nuove sui rapporti tra mafia e massoneria Spatola ha parlato anche di un vertice tra mafiosi e massoni del grande oriente di Italia nel 1979 in una villa in riva al mare della costa di Marsala Secondo Spatola che nei mesi scorsi chiamò in causa il ministro Mannino ma non venne creduto all'incontro parteciparono anche il medico Miceli Crimi e il banchiere Michele Sindona Il pentito ha rivolto numerosi addebiti anche al procuratore legale Antonio Messina Secondo Spatola Messina era in grado di fare entrare e uscire dal carcere a suo piacere pericolosi detenuti ed una volta ordinò ad un detenuto di usare di prigione per uccidere un uomo e rientrarvi il mattino seguente A guidare l'auto della spedizione sarebbe stato proprio Rosario Spatola

GIUSEPPE VITTORI

All'esame dei tecnici un rumore registrato alla fine del breve filmato

Da una videocassetta la verità sulla strage della «Moby Prince»?

I tecnici stanno riesaminando la videocassetta che apparteneva ai membri della famiglia Canu, pentiti assieme ad altri 136 passeggeri nel tragico rogo della «Moby Prince» Cercheranno di stabilire da cosa sia stato prodotto il rumore sordo che si sente poco prima che cessino le immagini Le voci di una possibile esplosione a bordo del traghetto hanno fatto ricordare agli inquirenti il sonoro di quel filmato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO MALVENTI

■ LIVORNO Era stata consegnata ai familiari un ricordo dei can tragicamente scomparsi nel rogo del «Moby Prince» ma ora gli inquirenti hanno ricostruito quella videocassetta e la stanno esaminando con estrema attenzione Si tratta di poche sequenze registrate dalla videocamera della famiglia Canu manito moglie e due bambine scomparsi con altri 136 passeggeri e membri del

equipaggio quella notte del 10 aprile dello scorso anno Nel video si vedono le immagini della nave ferma alla banchina il momento in cui se ne distacca le bambine che giocano sul ponte Immagini di una famiglia in vacanza le ultime immagini di una famiglia felice Ma l'attenzione degli inquirenti è stata attratta da un rumore che si sente poco prima che le immagini cessino Un rumore sordo che gli inquirenti cercheranno di stabilire da cosa è stato prodotto

Si tratta dell'urto accidentale contro il microfono della telecamera? Del rumore prodotto da un esplosione? Di quello prodotto dall'urto contro la petroliera «Agip Abruzzo»? La cassetta, miracolosamente rimasta intatta dalle fiamme dell'incendio che si sviluppò a bordo della nave come del resto tanti tantissimi altri oggetti rinvenuti dai soccorritori e alcuni dei quali non ancora ritirati era stata già esaminata dagli investigatori

In quelle immagini sembrava non vi fosse niente che potesse aiutare a scoprire cosa accadde quella notte Ma da alcuni giorni la polizia scientifica sembra attribuire a quel reperto nuovo interesse La cassetta era stata consegnata ai familiari delle vittime ma poi subito ritirata